

## SISTEMI DI IDENTITA' DIGITALE

### IL RUOLO DELLA SICUREZZA E DELL'IDENTITA' DIGITALE

La forza del paradigma Internet è stata per anni la condivisione del media trasmissivo che ha permesso, in tempi non conosciuti dalle precedenti tecnologie, uno sviluppo rapidissimo ed esponenziale del numero di utenti connessi e del numero di Service Provider che in tale terreno hanno trovato un mercato fertile e "democratico". Oggi però, dopo i primi anni di grande entusiasmo, inizia a crescere l'esigenza, da parte di chi vuole utilizzare la Rete come strumento "professionale", di potersi ritagliare sulla grande autostrada aperta a tutti un canale preferenziale, controllato e dedicato.

La sicurezza informatica è un argomento estremamente vasto e in continua evoluzione, che influisce sui diversi livelli che compongono un servizio telematico, dalla rete, ai protocolli, fino ad arrivare alle applicazioni, ai dati e alle organizzazioni che li erogano.

La facilità di reperire collegamenti di rete a larga banda e luoghi fisici in cui collocare server e contenuti possono non essere nella maggior parte dei casi ancora sufficienti per quei Service Provider, enti pubblici o privati, che intendano veicolare applicazioni interattive che erogano servizi puntualmente rivolti "alla persona". Oggi si sta assistendo ad un fenomeno relativamente rapido di allontanamento degli utenti dai portali generalisti che sono proliferati negli ultimi due anni. L'utente richiede servizi verticali, che può personalizzare e con i quali vuole interagire in modo sicuro e confidenziale. Il consueto paragone con il media televisivo, dove le pay tv a livello mondiale hanno da tempo ricollocato la propria offerta verso canali monotematici, spesso in filosofia pay per view, dimostra come l'esigenza dell'utenza stia andando in questa direzione. E ovviamente tali pay tv fanno dello strumento "sicurezza" una *conditio sine qua non* della propria offerta. Solo attraverso meccanismi di riconoscimento del fruitore è possibile dunque implementare servizi con tali caratteristiche, siano essi su Internet o su Tv via Satellite, come d'altra parte lo è da sempre per i servizi erogati da sportelli fisici.

Si evidenzia dunque il bisogno considerato trasversale, a metà strada tra la rete ad alta capacità e i contenuti veicolati su questa, di disporre di funzioni di sicurezza, disponibili a tutti, tali da garantire l'integrità delle informazioni messe a disposizione e il certo riconoscimento degli interlocutori.

Integrità dei dati e delle informazioni, non ripudio delle transazioni, identificazione delle parti in interazione sono gli assiomi ritenuti fondamentali per la costruzione di servizi a vero valore aggiunto che Internet in dieci anni ha manifestato potenzialmente di poter veicolare ma che non ha ancora compiutamente dimostrato.

### RUOLO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E ATTUALE CONTESTO LEGISLATIVO

Da sempre la Pubblica Amministrazione detiene il ruolo di identificazione dei soggetti, privati e pubblici, che incidono sul territorio e che interagiscono tra loro nella vita di tutti i giorni. La carta di identità, il passaporto, il codice fiscale, la partita iva sono tutti esempi che ci ricordano come la PA assegni a diversi soggetti "strumenti" di identificazione per la gestione dei rapporti di interazione. Su Internet e in generale su comunicazioni in rete purtroppo questi strumenti istituzionali hanno da tempo dimostrato la loro inadeguatezza, proprio perché pensati per la gestione di interazioni *de visu*. Sulla base di questa esigenza lo stato italiano, tra i primissimi al mondo, ha introdotto leggi innovative per la migrazione degli strumenti tradizionali verso una loro nuova accezione "telematica". Dopo qualche anno di faticoso iter burocratico, il Dpr. 445/2000 ha sancito finalmente la validità degli strumenti Firma Digitale e Carta di Identità Elettronica, che i presenti interventi a favore dello sviluppo dell'ICT sul sistema piemontese tenderanno di introdurre in modo massivo e capillare. Poi proprio in questi giorni, in risposta ai sensibili rallentamenti sulla diffusione dello strumento Carta d'Identità Elettronica, il governo italiano sta introducendo il concetto di Carta Nazionale dei Servizi. Lo scenario dunque che si presenta da qui a qualche anno è un quadro composto da un insieme di strumenti e tecnologie, messi a disposizione dell'utenza in tempi e modi differenti, i quali potranno essere utilizzati per fruire di servizi in rete ad alto valore di interattività, finalmente sostitutivi di antichi e burocraticizzati servizi di sportello tradizionali.

Infine il processo graduale di recepimento della Direttiva Europea in materia di Firma Elettronica da parte dello stato italiano si è concluso. E' entrato infatti in vigore lo scorso 3 Marzo (Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 15 febbraio) il decreto legislativo del 23 Gennaio 2002, n.10, che recepisce la direttiva 1999/93/CE relativa ad un quadro comunitario per le firme elettroniche. Tale decreto sancisce, anche in Italia, il riconoscimento legale della "firma elettronica leggera", implementata da infrastrutture di certificazione **non** necessariamente accreditate da organismi nazionali (quindi non necessariamente iscritte all'Albo Nazionale dei Certificatori) e utilizzate dagli utenti **senza** l'obbligo di dispositivi di firma sicura (carte a microprocessore).

### GLI AMBITI DI INTERVENTO DELL'IDENTITA' DIGITALE

Per meglio identificare con puntualità le azioni che verranno in seguito proposte, si analizzano brevemente le quattro grandi tipologie di rapporti di interazione che in questo contesto vengono tipicamente instaurate in rete.

1. **Administration-to-Administration**

riguarda i rapporti di cooperazione tra i diversi livelli della pubblica amministrazione, oggi tipicamente basato sulla spedizione e ricezione di lettere per posta ordinaria e per fax. Strumenti di autenticazione delle transazioni telematiche e funzionalità di Firma Digitale sui documenti, parallelamente alla diffusione sempre più capillare delle reti a larga banda, permetteranno a breve un diverso approccio da parte degli enti nei rapporti che questi intrattengono quotidianamente con i restanti soggetti del "sistema pubblica amministrazione" (centrale e locale). In questo specifico ambito la Firma Digitale, come previsto dal Dpr. 445/2000, è da ritenersi lo strumento tecnologico di riferimento per la formalizzazione dei rapporti telematici tra gli enti. Parallelamente, il supporto di robusti strumenti di identificazione permetterà l'erogazione di servizi web based anche a enti di piccole dimensioni, in filosofia ASP (Application Service Provider), per la diffusione a questi di applicazioni volte all'automazione interna (anagrafe, tributi, delibere, protocollo, etc) e la condivisione delle informazioni trasversali inter-ente.

2. **Administration-to-Business**

riguarda i rapporti che la pubblica amministrazione intrattiene con le aziende del territorio, che per lei offrono servizi (aziende che tengono corsi professionali, fornitori in genere di materiali di consumo o informatici) o che da lei frequentemente ne richiedono (Ordini Professionali, Notai, Commercialisti, aziende in genere che richiedono concessioni, autorizzazioni, che effettuano pagamenti o inoltrano dati). Il rapporto è evidentemente bidirezionale, basato sull'interscambio frequente e rilevante di informazioni e dati (dichiarazioni, autorizzazioni, presentazione di istanze e progetti). Questa tipologia di rapporti, se ripensata in rete, deve essere regolata secondo livelli di sicurezza molto elevati, giustificati dalla "professionalità" del rapporto. Anche in questo ambito, come per il precedente, la larga diffusione della Firma Digitale, con il supporto di uno strumento di identificazione del soggetto giuridico, diverranno l'elemento abilitante.

3. **Administration-to-Citizen**

riguarda i rapporti che la pubblica amministrazione, su diversi livelli, intrattiene col cittadino, per i quali si parla propriamente di "servizi on line ai cittadini". Queste modalità di servizio, identificate con una classificazione basata sugli eventi della vita negli allegati all'Avviso del bando di e@government, si prefiggono lo scopo di poter raggiungere il maggior numero di utenti possibili, ponendo i soli vincoli di sicurezza strettamente necessari alla transazione ma puntando soprattutto alla fruibilità in termini di costi di ingresso, ergonomia, bassa conoscenza informatica. In questo specifico caso la carta di identità elettronica, così come definita nel Dpr. 437/99, diverrà nel corso dei prossimi cinque anni lo strumento di riferimento. In attesa di una sua compiuta diffusione, la Carta Nazionale dei Servizi o prima ancora strumenti di sicurezza come la "firma elettronica leggera" potranno diventare il volano per una rapida ricaduta sul territorio della nuova impostazione "in rete" della PA. In questo caso la pubblica amministrazione locale può giocare un ruolo fondamentale nella distribuzione di strumenti di autenticazione come quelli citati, in grado da subito di permettere l'abbattimento delle barriere oggi ancora troppo evidenti e favorendo l'avvicinamento tra domanda (cittadini) e offerta (PA), con l'obiettivo di introdurre una nuova filosofia di cooperazione in rete tra questi due soggetti.

4. **Business-to-Citizen, Business-to-Business, Citizen-to-Citizen**

riguarda i rapporti che intercorrono tra le due grandi classi di soggetti esterni alla PA, cittadini e aziende. Tali rapporti potranno essere facilitati in modo indiretto dall'abilitazione dei primi tre precedentemente descritti. Cittadini e aziende potranno tra loro, in rete, fruire ed erogare servizi interattivi basati su strumenti di riconoscimento che la pubblica amministrazione ha loro fornito, in prima istanza per i propri scopi e in modo indiretto messo a disposizione in modo trasversale.

## LE SCELTE DEL CSI-PIEMONTE: ATTUALE SCENARIO ED EVOLUZIONI

In questo scenario di livello nazionale, tutt'ora in evoluzione e di incerta ricaduta sul sistema territoriale nel breve periodo, da alcuni anni il Csi-Piemonte ha intrapreso alcune scelte tecnico-organizzative volte a rispondere alle crescenti esigenze del sistema piemontese in materia di servizi in rete a valore aggiunto. Due sono gli elementi fondamentali come fattore abilitante allo sviluppo dei servizi:

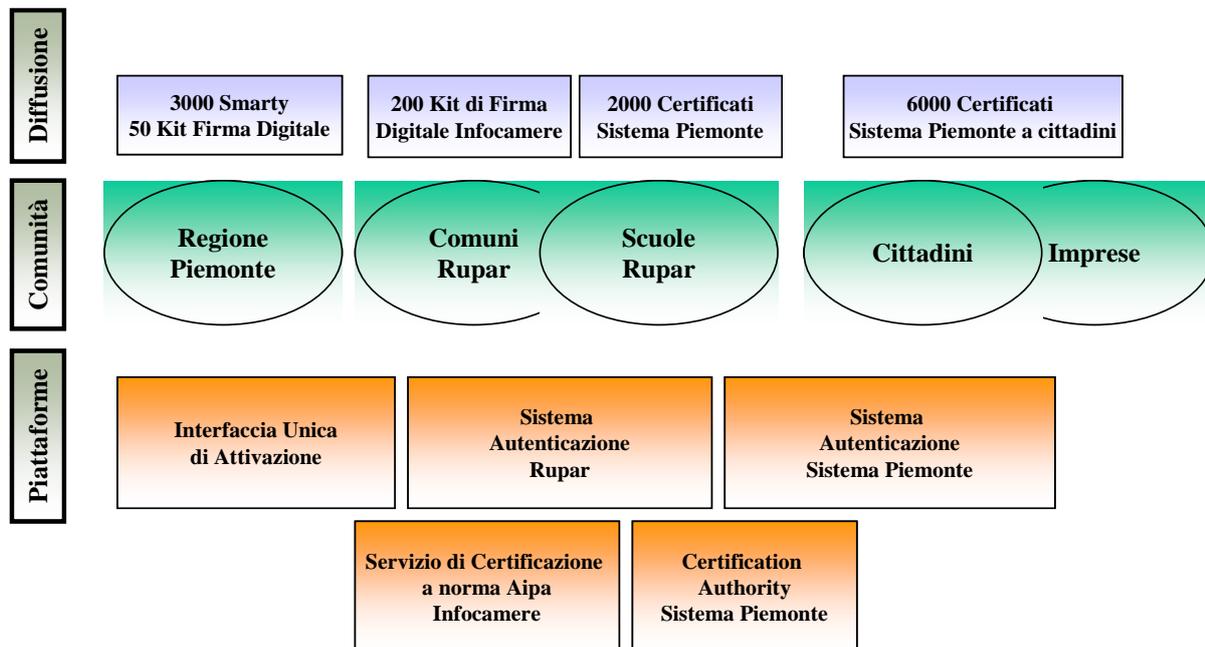
- Un'infrastruttura di certificazione riconosciuta a livello piemontese: la piattaforma di Certification Authority del Sistema Piemonte.
- Un'infrastruttura di autenticazione unitaria, in grado di identificare i soggetti in rete (sia pubblici nei rapporti AtoA, sia privati nei rapporti AtoC) abilitando l'accesso ai servizi alle diverse comunità di utenti che incidono sul sistema della pubblica amministrazione piemontese.

Se la piattaforma di Certification Authority del Sistema Piemonte è oggi una soluzione temporanea per sopperire alla mancanza di una massiva e capillare diffusione di strumenti istituzionali di portata nazionale (Firma Digitale a norma Aipa, Carta di Identità Elettronica, carta Nazionale dei Servizi), la piattaforma di autenticazione appare una scelta di carattere più definitivo, soprattutto alla luce del ruolo che il Csi-Piemonte in qualità di Centro Servizi della RUPAR e di strumento operativo per la realizzazione dei rapporti in rete tra la pubblica amministrazione e i soggetti esterni.

Gli obiettivi che l'insieme delle due piattaforme si prefiggono nell'immediato periodo di raggiungere sono:

- **una sola** Quantità di Sicurezza (UserID e Password, Certificato) assegnata agli utenti per accedere a diversi servizi messi a disposizione dal proprio S.I. o dalla RUPAR;
- **mobilità** del posto di lavoro degli utenti;
- predisposizione da parte del Csi-Piemonte di nuovi servizi senza dover di volta in volta definire puntualmente le autorizzazioni per i singoli fruitori, ma definendo delle **regole** di accesso che abilitino automaticamente le comunità già in possesso di Quantità di Sicurezza;
- possibilità per gli enti di definire in **completa autonomia**, su un servizio a cui è autorizzato ad accedere messo a disposizione da un altro Ente, il suo personale (dipendenti) rispetto ai diversi ruoli che lui definisce e mantiene aggiornati (funzioni di Local Registration Authority);
- il massimo livello di sicurezza sui servizi erogati e fruiti in rete, costantemente aggiornato agli ultimi sviluppi tecnologici e normativi (standard internet in evoluzione e requisiti imposti dalla legge sulla riservatezza dei dati personali);
- implementazione delle funzioni di identificazione anche sulla base di altri strumenti esterni al sistema piemontese (Firma Digitale a norma Aipa, Carta di Identità Elettronica, Carta Nazionale dei Servizi).

Lo stato attuale dell'implementazione dello scenario si qui descritto è evidenziato nella figura seguente:



**MAGGIORI APPROFONDIMENTI**

Per maggiori approfondimenti si allega un documento che può fornire un'analisi maggiormente dettagliata degli argomenti fin qui trattati:

documento redatto in occasione della pubblicazione degli allegati tecnici ai bandi di e-government sull'analisi dei diversi strumenti di identificazione.